
“Le Courier balzacien”, nouvelle série, 39

Marco Stupazzoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/22861>

DOI: 10.4000/studifrancesi.22861

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2020

Paginazione: 192

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « “Le Courier balzacien”, nouvelle série, 39 », *Studi Francesi* [Online], 190 (LXIV | I) | 2020, online dal 01 mai 2020, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/22861> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.22861>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

“Le Courier balzacien”, nouvelle série, 39

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

“Le Courier balzacien”, nouvelle série, 39, janvier 2017, 83 pp.

- 1 In questo primo numero dell’annata 2017 è presentato, in forma integrale, il testo di quello che può considerarsi come il primo tentativo letterario di Balzac: si tratta di una tragedia storica, in cinque atti e in versi alessandrini: *Cromwell* (pp. 13-82) composta tra l’autunno del 1819 e la primavera del 1820. Terminati i suoi studi giuridici, Balzac, che ha scelto, nel 1819, di dedicarsi esclusivamente alla letteratura, risiede, a Parigi, nella piccola mansarda di uno stabile di tre piani al n° 9 di rue Lesdiguières. Dalla fitta corrispondenza di quegli anni con la sorella Laure, emerge la convinta ambizione dell’apprendista-scrittore di voler «travailler [...] pour la postérité» e di voler comporre un capolavoro che, ispirandosi ai grandi modelli classici, quali Corneille, Racine e Boileau, possa garantirgli un successo immediato (ma che si rivelerà illusorio) sulla strada del teatro.
- 2 Nel primo dei due interventi critici che precedono il testo balzachiano, Anne-Marie BARON (*Pourquoi “Cromwell”?*, pp. 5-9) sottolinea il rilievo storico ed autobiografico dell’opera. A suo giudizio, «l’autobiographie, soujacent à tout ce qu’écrit Honoré, va devenir une clé de l’écriture balzacienne»: da questo punto di vista, Charles Ier e la regina Marie-Henriette non sarebbero altro che «des représentations parentales idéalisées en costumes de l’époque» (p. 7). Allo stesso tempo, si ritrovano in *Cromwell* un complesso di allusioni alquanto significative in riferimento alla situazione politica francese contemporanea attraverso cui emergono con particolare chiarezza i principi e i fondamenti del pensiero politico di Balzac: dal rifiuto dell’assolutismo *tout court*, al timore di una libertà senza limiti votata all’anarchia, all’esaltazione di un governo forte, incarnato dal genio machiavellico di Cromwell, l’ambizioso per eccellenza, «sans

morale ni conviction, qui démontre par le succès de la révolution anglaise que l'État moderne peut très bien se passer du souverain» (p. 8).

- 3 Isabelle MINCHELOT (*Le génie et la reine*, pp. 10-12) analizza la struttura drammatica del testo centrata sulla figura di Cromwell che prefigurerebbe, sul piano storico-politico e sociale, il personaggio romanzesco di Vautrin, e che incarna il sentimento della paternità sul quale è centrato il nucleo tematico della tragedia.